

11 febbraio 2012 Lourdes

i nostri ammalati, la cura e l'assistenza

Come affrontare una malattia?

Decisamente, a mio avviso, è molto più facile condividere il proprio stato d'animo con altri. Ho incontrato una donna affetta dal male del secolo: il cancro. Ho visto nei suoi occhi la sofferenza fisica ma nello stesso tempo essi s'illuminavano di gioia, potendo parlare e affrontare il problema con alcune persone a lei vicine: amici, parenti e conoscenti che non la commiseravano, ma facevano in modo che il suo stato d'animo fosse sempre al top.

Una persona che è afflitta dal cancro è anche sola. Alla sofferenza fisica si aggiunge quella morale. Un paziente accompagnato nel corso della patologia, guarisce molto prima. Il malato se trattato naturalmente non si sente ISO-

LATO e cerca di aririvare alla guarigione lottando con le unghie e con i denti. NON LASCIAMO SOLO!

La solitudine è una brutta bestia. Affiorano alla mente mille pensieri, mille paure e nessuna soluzione. La persona che ho incontrato malata di cancro, nella disgrazia, si ritiene molto fortunata ad essere circondata da tanti che gli vogliono bene.

Il mio pensiero va a quei malati meno fortunati che non possono contare su nessuno e si ritrovano in un baratro di solitudine. La malattia si cura anche con l'amore.

A.M.

povero cent !!

Ho visto posare nel cestino delle offerte un solo e misero cent. Neanche in compagnia di altre monete più quotate: solo, soletto. Non sono riuscito a reprimere cattivi pensieri. Gesù aveva assistito ad una scena analoga al tempio di Gerusalemme ed aveva elogiato la vedova che aveva offerto pochi spiccioli, ma che costituivano tutti i suoi averi, "olon ton bios autes" : tutta la sua vita, dice Giovanni nel suo Vangelo. Invece chi aveva appena versato un cent per la chiesa dei Favari non è vedovo e non si è tolto neppure il superfluo. Ha solo pulito la tasca di quel centesimo che gli dava noia. "Vide-poche" dicono i francesi. Il cestino dell'elemosina come svuotatasche. Lasciamo perdere gli ahhh! e gli ohhh! . Cominciamo a sfatare la leggenda o il luogo comune che "la Chiesa è ricca". Se qualcuno vuol venire a consultare i conti della parrocchia si accomodi pure. Se invece ritiene che vi siano donazioni, lasciti o testamenti... venga a controllare. Diciamo continuamente che tutto aumenta, dalla benzina al riscaldamento... Forse qualcuno pensa che la chiesa dei Favari sia un'isola felice dove il gasolio, la luce o il gas non costino o vengano regalati. Vi assicuro che non è così. Queste righe sul bollettino devono indurre a fare i conti in tasca anche alla parrocchia: i conti della serva, quanto entra e quanto esce. Ne dedurremmo facilmente che è nostro dovere aiutare la chiesa dei Favari. Ognuno secondo le proprie possibilità, ma non prendiamo in giro la nostra coscienza regalando la miseria di un cent. *Fratel Ettore*



COSA CREDE CHI CREDE ?

Corso di formazione cristiana per adulti a Santena

Lunedì 30 gennaio

Lunedì 08 febbraio

Teatro dell'Oratorio

CATECHISMI

Lunedì ore 16.30 3a elementare Sara e Chiara

Lunedì ore 17.30 2a elementare Erminia

Lunedì ore 17.30 4a elementare Liliana Caterina

Venerdì ore 17.5a elementare Delia Marisa

Sabato/Domenica ore 11/10-2a Media Paola

Domenica ore 10 1a Media Marina Roberta Monica